

276.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
Mozione:		Interrogazioni a risposta orale:	
Giovanardi	1-00214	13343	
		Savarese	3-01731 13351
Risoluzioni in Commissione:		Gramazio	3-01732 13351
Gerardini	7-00373	13344	
Ricci	7-00374	13345	
		Serra	3-01733 13351
Interpellanza:		Brunale	3-01734 13351
Giovanardi	2-00800	13347	
		Interrogazioni a risposta in Commissione:	
Interrogazioni a risposta immediata:		Savarese	5-03268 13353
Tassone	3-01722	13348	
Giovanardi	3-01723	13348	
Anedda	3-01724	13348	
Dozzo	3-01725	13348	
Mario Pepe	3-01726	13349	
Diliberto	3-01727	13349	
Pisanu	3-01728	13350	
Mussi	3-01729	13350	
Manca	3-01730	13350	
		Savarese	5-03269 13353
		Ballaman	5-03270 13353
		Gramazio	5-03271 13354
		Pepe Mario	5-03272 13354
		Poli Bortone	5-03273 13354
		Rossetto	5-03274 13355
		Giovanardi	5-03275 13356
		De Simone	5-03276 13356
		Interrogazioni a risposta scritta:	
		Biondi	4-14043 13358
		Molinari	4-14044 13358
		Giulietti	4-14045 13358
		Napoli	4-14046 13359
		Malavenda	4-14047 13359

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.		
Gatto	4-14048	13360	Martinat	4-14061	13365
Iacobellis	4-14049	13360	Bergamo	4-14062	13366
Vendola	4-14050	13361	Diliberto	4-14063	13367
Napoli	4-14051	13361	Martinelli	4-14064	13367
Bergamo	4-14052	13361	Lucchese	4-14065	13368
Becchetti	4-14053	13362	Vendola	4-14066	13369
Lucchese	4-14054	13363	Pagliuzzi	4-14067	13370
Pisanu	4-14055	13363	Ostilio	4-14068	13370
Baccini	4-14056	13363	Matacena	4-14069	13371
Tremonti	4-14057	13363	Migliori	4-14070	13372
Simeone	4-14058	13364			
Malavenda	4-14059	13364			
de Ghislanzoni Cardoli	4-14060	13365	<i>ERRATA CORRIGE</i>		13372

MOZIONE

La Camera,

premesso che:

di fronte ai ripetuti e persistenti motivi di protesta che hanno portato gran parte degli allevatori italiani a contestare l'attuale meccanismo delle quote latte;

le ragioni dello scontento di chi regge le sorti della zootecnia italiana sono ampiamente fondate;

lo stesso Governo in carica ha istituito due commissioni d'inchiesta, che hanno accertato la continua e pervicace persistenza, all'interno delle istituzioni e delle associazioni di categoria, di irregolarità e illegittimità di competenza dei magistrati, prima che del Parlamento;

i vertici del ministero per le politiche agricole e il Presidente del Consiglio dei ministri hanno ritenuto di interrompere la richiesta opera di accertamento delle competenti commissioni;

la suddivisione geografica delle quote latte è un meccanismo antieconomico e fonte unicamente di truffe conclamate;

impegna il Governo:

a provvedere alla restituzione immediata del 100 per cento delle somme indebitamente trattenute dai primi acquirenti a titolo di eventuale versamento del superprelievo relative alle annate 1995-1996, 1996-1997, 1997-1998 con annullamento delle fideiussioni prestate;

a provvedere all'abolizione del sostituto d'imposta per il primo acquirente;

a provvedere al congelamento del trasferimento delle quote per almeno sei mesi;

ad eliminare l'attuale meccanismo delle quote latte (legge n. 468 del 1992) sostituendolo con una nuova suddivisione basata sul numero reale delle vacche allevate, grazie al calcolo dei certificati sanitari dei capi bovini già disponibili presso il ministero per le politiche agricole;

a porre in essere ogni forma collaborativa affinché la magistratura persegua penalmente e civilmente i responsabili delle truffe;

ad istituire una commissione permanente regionale composta da membri della Guardia di finanza, degli assessorati provinciali e dei comitati di base, per il controllo delle produzioni e delle frodi e pertanto ad attivarsi presso gli organismi Ue affinché concedano una moratoria nei pagamenti degli eventuali superprelievi, se leciti;

ad elaborare un nuovo piano latte nazionale provvisorio che tenga conto dell'attuale produzione stimata da enti di settore, associazioni di categoria, Cobas e ministero.

(1-00214) « Giovanardi, Nocera, Peretti, Manzione, Baccini, Angeloni, Cardinale, Casini, Ci-madoro, D'Alia, De Francis, Del Barone, Di Nardo, Fabris, Follini, Fronzuti, Galati, Lucchese, Mastella, Miraglia del Giudice, Ostilio, Pagano, Scoca ».

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

L'VIII Commissione,

premessi che:

la produzione ed il consumo di energia nell'industria, nei trasporti, nella agricoltura e negli impieghi civili, hanno una ricaduta negativa sull'ambiente;

si terrà a Kyoto in Giappone dall'1 al 10 dicembre 1997 la 3^a Conferenza delle Parti della Convenzione quadro sui cambiamenti climatici, promossa dalle Nazioni unite, nel cui ambito si cercherà di trovare un accordo sulla riduzione delle emissioni dei gas serra al 2010;

si rende necessario un rafforzamento delle istituzioni e delle sedi sovranazionali (Banca mondiale, Global Environment Facility, Fondi multilaterali) per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda XXI;

si rende necessaria altresì una più forte, immediata ed unilaterale assunzione di responsabilità da parte dei paesi più avanzati, nella consapevolezza che le emergenze ambientali richiedono politiche nazionali di sostegno all'innovazione ed al trasferimento di tecnologie pulite;

i paesi in via di sviluppo che, con il 70 per cento della popolazione mondiale, sono responsabili del 28 per cento delle emissioni di CO₂, mentre gli Stati Uniti con il 4-7 per cento della popolazione mondiale sono responsabili del 23 per cento delle emissioni mondiali CO₂ ed hanno le emissioni *pro capite* più alte del mondo con circa 19 ton/anno e l'Unione europea, con il 6-7 per cento della popolazione mondiale è responsabile di circa il 15 per cento delle emissioni mondiali di CO₂ con una media *pro capite* di 9 ton/anno;

l'Unione europea ha indicato la disponibilità alla riduzione del 10 per cento dei gas serra rispetto al totale delle emis-

sioni riferite al 1990 entro il 2010, affidando il raggiungimento di tale obiettivo con misure comuni;

considerate: la Convenzione quadro sui cambiamenti climatici, adottata a Rio de Janeiro durante il « Vertice della terra » del giugno 1992; il 2^o rapporto sul clima globale dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (Ippc) del dicembre 1995; la Conferenza delle parti firmatarie della Convenzione sui cambiamenti climatici di Berlino (1995) e Ginevra (1996); la 2^a comunicazione nazionale alla Convenzione sui cambiamenti climatici proposta dal Ministro dell'ambiente;

considerato che: il piano nazionale per lo sviluppo sostenibile, approvato con delibera Cipe del 28 dicembre 1993, è rimasto in gran parte allo stadio dell'enunciazione sia per l'intrinseca genericità del documento sia per la grave inerzia politica nella fase attuativa da parte di diversi ministeri e amministrazioni statali;

si è tenuta a Roma dal 13 al 15 novembre 1997 la Conferenza nazionale sulle strategie per uno sviluppo sostenibile, organizzata dal ministero dell'ambiente sulla base della documentazione presentata dall'Enea ed in cui è stata presentata la 2^a Comunicazione nazionale sui cambiamenti climatici che definisce il quadro degli interventi in grado di ridurre il livello delle emissioni dei gas serra nell'arco del prossimo decennio;

gli interventi previsti si inseriscono all'interno di una politica di modernizzazione che va comunque avviata nei settori dei trasporti, della mobilità urbana ed extraurbana, delle fonti energetiche rinnovabili, del riciclaggio e recupero dei rifiuti, del risparmio elettrico, dell'industria e (accordi volontari) nonché per il ruolo incisivo che potranno avere gli enti locali, anche alla luce della loro responsabilizzazione nel campo energetico ed in quello dei trasporti prevista dai recenti provvedimenti legislativi per il settore industriale ed energetico;

la sfida ambientale può rappresentare una occasione di qualificazione dell'inno-

vazione in grado di affrontare la competizione internazionale dei prossimi anni e che le azioni previste garantiscono una rilevante e positiva ricaduta ambientale su scala locale;

impegna il Governo:

ad avviare l'integrazione tra politica ambientale e politica di settore nel campo della ricerca dell'energia, dell'industria, dell'agricoltura, del commercio internazionale e dei lavori pubblici e della fiscalità;

a misurarsi con la questione ambientale nel suo insieme, al di là dei poteri e delle competenze delle amministrazioni strettamente preposte alla tutela dell'ambiente, per affrontarla in chiave di ricerca e sviluppo tecnologico, di sfida industriale e di competizione economica sui mercati di scala globale, come occasione di qualificazione del sistema produttivo e dello sviluppo del Paese;

ad operare nelle conferenze internazionali e in tutte le sedi di accordo multilaterale e regionale, perché gli obiettivi non raggiunti dell'Agenda XXI vengano ribaditi secondo una precisa gerarchia di priorità e vengano accompagnati con sostegno finanziario e con strumentazione attuativa, sulla base di verifiche periodiche e della previsione di ragionevoli sanzioni economiche;

a sollecitare una revisione delle attività della Banca mondiale nel campo energetico, con l'adozione di una politica vincolante che preveda la riduzione progressiva dei finanziamenti a fonti non rinnovabili, a vantaggio di fonti rinnovabili, nonché con l'istituzione di un dipartimento per l'efficienza energetica e affinché la Banca mondiale aiuti i Paesi in via di sviluppo nell'attuazione di politiche energetiche sostenibili, ed adotti linee-guida e procedure vincolanti e trasparenti volte a valutare l'impatto dei suoi progetti sul clima globale;

a svolgere un ruolo incisivo e di mediazione per arrivare ad un esito positivo

la 3^a Conferenza delle parti della Convenzione quadro sui cambiamenti climatici di Kyoto;

a predisporre entro marzo 1998 i provvedimenti attuativi che possono consentire di ottenere al 2000 la stabilizzazione delle emissioni di gas serra sui livelli del 1990 ed in particolare:

a) politiche e misure per la riduzione delle emissioni nazionali di gas serra al 2000;

b) politiche e misure di cooperazione internazionale per la riduzione delle emissioni globali di gas serra;

c) politiche e misure per la prevenzione e la riduzione degli effetti;

d) politiche e misure per la formazione e l'informazione;

ad avviare iniziative concrete nei confronti delle associazioni degli enti locali, della conferenza Stato-regioni e della autorità dell'energia, perché si attivino tempestivamente ed efficacemente per realizzare una seria strategia di stabilizzazione del clima.

(7-00373) « Gerardini, Zagatti, Pittella, Bandoli, Debiasio Calimani ».

La XIII Commissione,

premesso che:

con il decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997, n. 54, è stato emanato il regolamento di attuazione della direttiva n. 92/96/Cee in materia di produzione e di immissione sul mercato di latte e di prodotti a base di latte;

gli articoli 21 e 22 del regolamento recano norme transitorie per gli stabilimenti e per i centri, che per differenti motivi, non si adattano ai requisiti fissati dalla direttiva n. 92/46/Cee;

in essi non vengono riportate le procedure che alcuni stabilimenti devono

seguire per ottenere specifiche deroghe alla stessa direttiva n. 92/46/Cee, esplicitamente riportate;

la Commissione dell'Unione europea, in altre occasioni, aveva emanato decisioni, adeguandosi, alle quali gli stati membri avrebbero potuto concedere deroghe alla direttiva, favorendo tipologie di stabilimenti ed alcuni prodotti tipici a base di latte che, per tradizione di tipicità e di artigianalità, non possono adeguarsi alle severe norme della direttiva; senza queste deroghe, più soggetti si vedrebbero costretti a chiudere le loro attività o a non fabbricare prodotti esclusivi di territori e insediamenti rurali;

la Commissione, con la decisione n. 95/165/Ce, ha inteso stabilire le procedure che gli Stati membri devono seguire per concedere deroghe agli stabilimenti con trasformazioni inferiori ai cinquecentomila litri di latte l'anno (articolo 7, parte A, punto 2 e articolo 14, paragrafo 2 della direttiva) poi, con la decisione n. 97/284/Ce, ha definito ulteriori deroghe ai requisiti di cui agli allegati B e C, in favore degli stabilimenti che fabbricano prodotti tradizionali;

la Commissione ha inteso stabilire forme di semplificazione amministrativa in favore di operatori rurali e di piccoli imprenditori agricoli che vanno tutelati, favoriti ed incentivati per il ruolo che ricoprono, quali tutori e custodi delle risorse naturali dei territori agroforestali;

avere ignorato, sia nel decreto del Presidente della Repubblica n. 54 del

1997, sia in altri provvedimenti normativi, le deroghe concesse dalla direttiva n. 46/92/Cee, ha provocato, in aree interne e montane del Paese, uno stato di preoccupante incertezza, che ha determinato la chiusura di numerose attività produttive, aziende agricole dedite alla pastorizia e alla zootecnia da latte, vanto della migliore tradizione casearia italiana in Europa;

lo stato di cedimento progressivo che ha colpito il nostro settore caseario, con l'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica n. 54 del 1997, dei formaggi tipici e derivati del latte in genere, si riflette inevitabilmente sulla sussistenza del lavoro di migliaia di piccoli agricoltori, in gravi difficoltà a causa della esagerata, e non obbligatoria rigidità del regolamento che ha recepito la direttiva n. 46/92/Cee;

impegna il Governo

ad emanare urgenti disposizioni amministrative, in particolare di carattere procedurale, affinché si possano integralmente attuare su tutto il territorio nazionale le disposizioni recate dalle decisioni 95/165/Ce e 97/284/Ce per concedere deroghe alla direttiva 46/92/Cee, recepita con il regolamento contenuto nel decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997, n. 54, in favore di stabilimenti e di prodotti a base di latte tipici e tradizionali, propri dei piccoli produttori rurali.

(7-00374)

« Ricci ».

INTERPELLANZA

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

sono stati posti in vendita presso gli uffici postali *carnet* di buoni adesivi da lire 15.000, 20.000 e 25.000;

tali buoni adesivi sono venduti ad un prezzo scontato rispetto alla tariffa prevista per il Cai-post;

vengono regolarmente applicati ed obliterati dall'ufficio postale sulla busta prima dell'inoltro del Cai-post —:

se ritenga che tali buoni abbiano la natura di carte valori postali;

in tal caso, se siano stati autorizzati con apposito decreto ministeriale e stampati dall'officina carte valori del Poligrafico dello Stato;

in caso contrario, quale natura abbiano tali buoni, come vengono contabilizzati e con quale provvedimento sia stato autorizzato lo sconto rispetto alla tariffa ordinaria.

(2-00800)

« Giovanardi ».

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA**

TASSONE, SANZA, BUTTIGLIONE, TERESIO DELFINO, CARMELO CARRARA, MARINACCI, VOLONTÈ, PANNETTA e GRILLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

si ha notizia di richieste di esponenti del Governo e della stessa maggioranza di sciogliere i ROS dei carabinieri;

ciò significherebbe una penalizzazione e una condanna dell'Arma dei carabinieri e sembrerebbe rientrare in una campagna diffamatoria — anche in relazione alle vicende di Palermo — contro una istituzione a cui il Paese deve essere grato per il servizio prestato —:

quali siano le sue valutazioni sulle richieste in questione e se non ritenga opportuno aprire un dibattito istituzionale per garantire l'evoluzione e la crescita tecnico-professionale dell'Arma dei carabinieri, una delle istituzioni che hanno meglio garantito l'unità nazionale e la convivenza civile in momenti particolarmente difficili per la storia del Paese. (3-01722)

GIOVANARDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'Arma dei Carabinieri è stata oggetto di una campagna diffamatoria mezzo stampa tramite il distorto utilizzo di verbali usciti dalla procura della Repubblica di Palermo;

emerge una inquietante attitudine di dare credito alle rivelazioni di pentiti a seconda che esse siano o meno consone alle aspettative relative ad alcune ipotesi accusatorie —:

quali iniziative il Governo intenda adottare per tutelare l'onore e il prestigio

dell'Arma dei carabinieri e far rispettare le competenze delle diverse procure siciliane impegnate nella lotta alla mafia.

(3-01723)

ANEDDA, ARMAROLI, GISSI, LA RUSSA, MANTOVANO, MARINO, NERI, SIMEONE e COLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

a Palermo è in atto un violento scontro tra due istituzioni dello Stato come i carabinieri dei ROS e i magistrati della procura di Palermo;

la credibilità e l'immagine dell'Arma dei carabinieri rischia di venire pesantemente compromessa qualora non sia fatta al più presto luce su questa vicenda —:

quale sia la posizione del Governo e se non ritenga opportuno assumere una precisa posizione al riguardo, evitando che il silenzio diventi nell'opinione pubblica anticamera di sospetti tutti da verificare sull'azione dei carabinieri a cui il Paese deve grande riconoscenza. (3-01724)

DOZZO, CAVALIERE, LEMBO, VASCON e STEFANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nella mattinata del giorno 20 novembre gruppi di trattori hanno invaso in più punti il tronco autostradale Torino-Venezia e la polizia avrebbe caricato gli alleatori nei pressi del casello di Vicenza Est causando il ricovero di alcuni di essi;

il Governo deve tutelare contemporaneamente la sicurezza degli automobilisti e di quanti possono essere coinvolti in tali situazioni;

si ravvisano delle omissioni di interventi da parte del Ministro competente, che hanno portato ad una azione tale da avere gravi risvolti sull'ordine pubblico oltre che sulla sopravvivenza delle aziende agricole interessate;

in un documento sottoscritto da 45 sindaci della provincia di Treviso sono formulate le seguenti precise richieste degli allevatori:

a) assegnazione di una quota di produzione ai soli veri produttori pari alla media delle annate lattiere 1995/1996 e 1996/1997;

b) regionalizzazione della gestione del settore attraverso bollettini di produzione regionali e compensazione a vari livelli;

c) eliminazione del sostituto di imposta da parte dei primi acquirenti;

d) eliminazione del superprelievo ai produttori per le annate 1995/1996, 1996/1997 e 1997/1998 perché non dovuto come da risultanze della commissione d'indagine governativa;

e) restituzione immediata del totale del superprelievo detenuto sia dai primi acquirenti sia dal Ministero del tesoro ai veri produttori;

f) assegnazione ai produttori che hanno acquistato delle quote di produzione della somma di lire 316.072.040.450, risultante dalla differenza tra l'accantonamento di mille miliardi e la quota di lire 683.927.959.550 da trasferire all'Aima quale rimborso delle somme ad essa tratte per il 1997 dall'Unione europea —

quali misure il Governo intenda prendere per tutelare il sacrosanto diritto degli allevatori di vedere riconosciuta e accolta la loro richiesta di essere risarciti in quanto indebitamente prelevato dai loro bilanci per la presunta violazione della normativa in materia di quote latte.

(3-01725)

MARIO PEPE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premezzo che:

lo stato di disagio nel mondo agricolo è profondo a causa delle difficoltà oggettive connesse alle produzioni agricole, le quali determinano incertezze negli imprenditori

agricoli e devono essere al più presto rimosse con un'azione coraggiosa di programmazione economica e finanziaria da parte del Governo;

i nuovi traguardi della politica agricola comunitaria nell'Agenda 2000 richiedono un rilancio ed una ristrutturazione dell'impresa agricola, una maggiore capacità imprenditoriale, un maggior raccordo degli enti istituzionali locali e regionali, l'adozione di un piano di sviluppo e di rilancio dell'agricoltura nella nuova Pac, la riorganizzazione urgente e immediata dell'Aima a fronte dei suoi impegni nella erogazione del superprelievo delle quote latte —:

quali siano gli obiettivi e le strategie del Governo per rilanciare e sviluppare l'agricoltura su livelli di competitività e qualità, con particolare riferimento al problema delle quote latte. (3-01726)

DILIBERTO, CARAZZI e GRIMALDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premezzo che:

nel disegno di legge collegato alla legge finanziaria, il Governo, accogliendo in parte lo spirito di un emendamento presentato dal gruppo di rifondazione comunista, ha inserito il potenziamento delle attività di controllo dell'amministrazione finanziaria e dell'attività ispettiva dell'Inps, all'interno del processo di assunzione di tremila unità di personale destinate al Ministero delle finanze e al Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

nei giorni scorsi si è svolta la Conferenza europea sull'occupazione che ha, tra l'altro, indicato la necessità per i Governi europei di coordinare la politica anti-evasione di tutti i Paesi della Comunità —:

quali strumenti legislativi immediati il Governo intenda adottare e quali iniziative intenda prendere per ridurre progressivamente l'evasione fiscale nel nostro paese. (3-01727)

PISANU, MARZANO e MARTINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere come concili le recenti decisioni del Governo di aumento complessivo della pressione fiscale sul ceto medio produttivo attraverso le nuove aliquote Irpef, l'aumento dell'Iva e la nuova imposta Irap, con gli impegni più volte assunti. (3-01728)

FOLENA e MUSSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

le recenti polemiche sollevate intorno alla vicenda Siino-Lo Forte-De Donno richiedono un'attenzione particolare da parte delle istituzioni al fine di dare fiducia a tutti i soggetti istituzionali impegnati nella lotta alla mafia e al tempo stesso nell'individuare quelle responsabilità che fermano o impediscono una efficace strategia di contrasto nei confronti di « Cosa nostra » —:

quali provvedimenti il Governo intenda adottare per garantire un clima sereno e un'operatività efficace nella lotta alla mafia. (3-01729)

MANCA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nel disegno di legge collegato alla legge finanziaria per il 1998 si evidenzia la necessità di rivedere e ristrutturare l'organizzazione del Corpo della Guardia di finanza in sostituzione di quella prevista dalla legge 23 aprile 1959, n. 189, anche in relazione alle rilevanti modifiche in atto nel nostro sistema fiscale —:

quali siano gli orientamenti del Governo in ordine alle previsioni enunciate e come intenda procedere per l'attuazione delle stesse. (3-01730)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

SAVARESE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in occasione delle recenti elezioni amministrative di domenica 16 novembre 1997, si sono verificati notevoli ritardi nelle operazioni di scrutinio, in particolare nella città di Roma, ritardi che hanno spinto persino la stampa a fare il paragone con la lentezza delle elezioni algerine —:

se e come ritenga di dover verificare quanto accaduto e quali misure intenda adottare per rendere sufficientemente spedito e trasparente l'iter di determinazione dei risultati, almeno per le prossime consultazioni elettorali, adoperandosi anche per rendere più certo il risultato dei candidati ai consigli comunali e circoscrizionali, spesso oggetto di ricorsi ai tribunali amministrativi regionali proprio per la loro relativa attendibilità e opinabilità, anche a causa della scarsa preparazione dei preposti ai seggi elettorali. (3-01731)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dalla denuncia apparsa sul quotidiano *Il Tempo* di lunedì 24 novembre 1997, emerge che Roma è diventata la capitale del borseggio e dello scippo, classificandosi al 1° posto per gli episodi di microcriminalità avvenuti nel 1996 —:

quali iniziative intenda prendere il Ministro dell'interno in accordo con la prefettura e la questura di Roma, il comando provinciale dei carabinieri e della Guardia di finanza, per arginare l'alta microcriminalità che colpisce anche con furti, gli enti e gli uffici pubblici ed il patrimonio dello Stato;

se il Ministro non intenda convocare una sessione straordinaria del comitato

provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica alla presenza dei parlamentari eletti nella circoscrizione di Roma, con il sindaco di Roma, il presidente della provincia e il presidente della regione. (3-01732)

SERRA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si ha notizia di continui e consistenti sbarchi presso le coste italiane, in special modo quelle pugliesi, di cittadini non appartenenti all'Unione europea;

nella riorganizzazione delle frontiere italiane nel dopoguerra non erano ipotizzabili sbarchi clandestini, perché le coste adriatiche fronteggiavano Stati che non consentivano espatri e le coste africane erano controllate ancora dai servizi di sicurezza francesi (Algeria e Tunisia) e inglesi (Libia ed Egitto);

le frontiere italiane sono divenute, nel frattempo, in forza dell'entrata in vigore dell'accordo di Schengen, frontiere europee, il che impone una politica che tenga presente le richieste dei paesi dell'Unione, anche al fine di evitare che questi ultimi, come è accaduto di recente in Baviera, adottino speciali misure nei confronti di coloro che provengono dall'Italia —:

quali misure ritenga di adottare per rafforzare le frontiere marittime, ed in particolare se ritenga di istituire le zone di frontiera marittima, analogamente a quanto a suo avviso disposto sulle frontiere terrestri: detta misura dovrebbe prevedere un'organizzazione di coordinamento per zone (alto e medio Adriatico, Adriatico meridionale, eccetera) con un dirigente di pubblica sicurezza responsabile che integri l'azione dei singoli uffici di frontiera o dei comandi dei carabinieri e della Guardia di finanza delegati alla polizia di frontiera. (3-01733)

BRUNALE e PAISSAN. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con interrogazione 3-01572 del 22 ottobre 1997, rimasta fino ad oggi inevasa,

si chiedeva se il Presidente del Consiglio non avesse ritenuto opportuno intervenire nella vicenda avviata dalla Piaggio V.E., con la comunicazione fatta alle rappresentanze sindacali presso l'unione industriale di Pisa il 15 ottobre 1997, di voler promuovere un piano di ristrutturazione dello stabilimento di Pontedera denunciando un esubero di 1.460 posti di lavoro;

dopo una serie di infruttuosi incontri tra le parti sociali e l'azienda, quest'ultima in data 20 novembre 1997 ha ufficializzato l'avvio della procedura di mobilità per 1.430 lavoratori;

l'inaccettabile atto compiuto dalla Piaggio V.E. produce una profonda lacerazione nel rapporto con i lavoratori e le istituzioni che, a qualsiasi livello, in questi

anni si sono concretamente attivate per agevolare le soluzioni ai problemi posti dall'azienda fino all'ottenimento, in ultimo, degli incentivi alla rottamazione dei ciclomotori;

appare necessario e urgente un intervento del Governo per riprendere il filo del dialogo e della concertazione quale condizione indispensabile per una positiva soluzione della vertenza —:

quali urgenti iniziative intenda assumere verso la proprietà della Piaggio V.E., per risolvere la crisi entro un quadro di mantenimento degli impegni già assunti per lo stabilimento di Pontedera nel recente passato, e dunque per consentirne la ripresa e lo sviluppo. (3-01734)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

SAVARESE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il personale dell'Ente nazionale per l'assistenza al volo ha annunciato un prossimo sciopero che penalizzerà pesantemente sia gli utenti del trasporto aereo che i vettori italiani e stranieri;

l'Ibar, associazione dei vettori aerei operanti in Italia, ha più volte lamentato le conseguenze economiche drammatiche che derivano dalle continue agitazioni, messe in atto o solo annunciate, da parte del personale addetto al servizio di assistenza al volo;

la nuova gestione dell'Enav non è riuscita ad appianare i problemi di conflittualità sindacale esasperata che si propongono ormai da lungo tempo;

all'Enav sono affidate specifiche responsabilità in tema di sicurezza e regolarità del traffico aereo —:

se ritenga opportuno intervenire e quali soluzioni intenda adottare insieme ai vertici dell'Enav, per garantire la regolarità di servizi di assistenza al volo. (5-03268)

SAVARESE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

come riportato dalla stampa nei giorni scorsi, sulla linea ferroviaria Roma-Viterbo che serve moltissime zone periferiche romane e per la quale è previsto in parte il raddoppio, perché considerata nel piano di trasporto con metropolitana leggera, si sono verificati numerosi disagi;

il protrarsi della situazione è sfociata in una manifestazione di protesta degli

utenti del servizio che hanno richiesto un potenziamento dei posti per altri cinquecento passeggeri;

le ferrovie dello Stato hanno fronteggiato tale richiesta predisponendo l'immissione in servizio di un solo vagone per sessanta posti complessivi, giunto in servizio in condizioni igieniche pessime —:

quali iniziative intenda adottare per far fronte a questa situazione che pregiudica molti lavoratori e studenti che potrebbero usufruire del servizio ferroviario, contribuendo così ad alleggerire, nella zona nord di Roma, il traffico automobilistico altamente congestionato. (5-03269)

BALLAMAN. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nell'ottobre del 1994 è stata redatta dalla Confcommercio un'indagine denominata « Viaggio a Criminopoli », realizzata dal dottor Vittorio Bruno;

in tale indagine vengono segnalati guadagni illeciti per le criminalità organizzate non inferiori ai 120/130 mila miliardi di lire annui;

vengono indicati sotto il giogo di « Cosa nostra » il mercato del calcestruzzo del cemento e di molti materiali inerti, ed inoltre sono « sotto tutela » almeno il 50 per cento dei cantieri per l'edilizia e le opere pubbliche del Sud e vi sono pesanti infiltrazioni in questo settore anche al Nord, tanto che molti cantieri restano a corto di cemento e di calcestruzzo e chiudono se non pagano il « pizzo » alle organizzazioni, o, peggio ancora, non accettano una loro partecipazione societaria;

viene inoltre evidenziato che le grandi organizzazioni criminali, Cosa nostra in testa, controllerebbero già, in Italia, il 20-22 per cento delle imprese edili, il 19 per cento delle attività commerciali, il 24 per cento dei grossi centri di smistamento di prodotti agricoli, il 14 per cento degli ipermercati, il 20 per cento dei ristoranti. Per non parlare dell'enorme patrimonio immobiliare: interi quartieri a Palermo e a

Napoli, oltre a milioni di metri quadrati in appartamenti, *residences*, capannoni industriali anche nel centro nord;

viene denunciato, sempre nella stessa indagine, che da un anno una potente organizzazione criminale sta investendo anche in strutture turistiche destinate ad entrare in azione nel 2000, anno del Giubileo, per il quale la Chiesa si sta attivamente preparando —:

date le gravissime premesse, quali iniziative il Governo abbia attuato soprattutto in relazione a denunce così puntuali e acclarate come quelle del « monopolio » della criminalità organizzata nel settore dei calcestruzzi e del cemento, e nell'attività di predisposizione delle strutture di ricezione collegata al Giubileo. (5-03270)

GRAMAZIO. — *Ai Ministri della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il collegio dei revisori dei conti dell'azienda ospedaliera San Camillo-Forlanini di Roma, di cui è direttore generale il dottor Claudio Clini, nel verbale inviato alla regione Lazio, al ministero del tesoro e a quello della sanità, avrebbe fatto più di un appunto alla gestione del direttore generale, occupandosi tra l'altro della gara con procedura aperta per l'affidamento del servizio di somministrazione dei pasti e del confezionamento e del trasporto del vitto ai reparti;

si sostiene fra l'altro che la commissione di gara è irregolare perché vi fanno parte anche il direttore amministrativo e quello sanitario dell'azienda stessa;

è da sottolineare, come riferito anche dalla stampa, che il servizio avviato nella settimana scorsa ha creato più di un problema ai ricoverati, che si sono visti servire la prima colazione alle 9.30, e il pranzo è arrivato nei reparti con notevole ritardo —:

davanti tutti questi fatti denunciati anche dai revisori dei conti della Asl, quale intervento urgente intenda adottare presso il competente assessorato alla sanità della regione Lazio, onde

evitare il ripetersi di situazioni che danneggiano una delle più grandi strutture sanitarie d'Europa. (5-03271)

MARIO PEPE. — *Ai Ministri dell'interno e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il problema della raccolta per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani si è profondamente complicato per il ritardo con cui la tematica suddetta viene affrontata, per le difficoltà di scegliere i siti idonei allo smaltimento, per le complicità burocratico-procedurali registrate nei vari organismi regionali, in particolare nella regione Campania;

è necessario, al più presto, affrontare nella sua complessità la questione anche revocando i poteri straordinari attribuiti ai presidenti delle giunte regionali, in modo particolare al presidente della regione Campania —:

quale sia lo stato dello smaltimento dei rifiuti solidi in Campania, in modo particolare della discarica nella contrada Difesa Grande di Ariano Irpino (Avellino);

se intenda ancora assegnare i poteri straordinari ai presidenti delle regioni;

se non sia il caso di sollecitare i presidenti dei consorzi di smaltimento Rsu ad assumersi la responsabilità nella materia;

se non ritenga opportuno assegnare risorse congrue ed adeguate a realizzare gli impianti per risolvere in maniera definitiva il problema. (5-03272)

POLI BORTONE. — *Ai Ministri delle comunicazioni e del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

all'inizio del 1997 il consiglio d'amministrazione della Rai deliberò il blocco delle iniziative produttive di Fonit Cetra,

intendendo riferirsi a qualsiasi produzione che non fosse stata precedentemente (nell'anno 1996) realizzata;

la Fonit Cetra non poté nemmeno dar corso a ben 8 *compilations* concordate con la Wea. Un accordo « storico » con una multinazionale che avrebbe potuto portare a risultati di vendita decisamente interessanti: la Fonit avrebbe potuto attingere ai repertori Wea, Cgd, Esawea;

questa decisione determinerà a fine anno 1997 una perdita valutabile fra i cinque ed i sette miliardi di lire con danno notevolissimo alla società;

pertanto è necessario far luce sulla eclatante vicenda dei cosiddetti « rientri editoriali », che, attraverso la Fonit Cetra, potrebbero ammontare almeno a quaranta miliardi;

non è consentito al consiglio d'amministrazione della Rai tanto sperpero di danaro pubblico —:

se non intendano promuovere un chiarimento circa le effettive ragioni che hanno indotto il Consiglio di amministrazione della Rai ad adottare una gestione che nel suo complesso ha sminuito le potenzialità della Fonit Cetra, fino ad affossare la casa editrice;

se non ritengano che la politica del Consiglio di amministrazione della Rai nei confronti della Fonit Cetra sia il sintomo di una linea gestionale contraria a criteri di efficienza e di economicità, cui è tenuta anche la concessionaria del servizio pubblico televisivo. (5-03273)

ROSSETTO. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

come lamentato in precedente atto di sindacato ispettivo, rimasto finora senza risposta, il dipartimento dello spettacolo non consente a nessuno di accedere ai verbali delle commissioni, né affigge all'albo o consente altrimenti la consultazione delle delibere riguardanti la produ-

zione cinematografica, a proposito delle quali si limita ad emettere scarni comunicati stampa;

nonostante le numerose richieste presentate dall'interrogante, non è stato possibile fino ad ora avere neppure un elenco dei beneficiari delle sovvenzioni per la produzione cinematografica;

benché il dipartimento renda noti solo i nomi dei registi e i titoli dei film, i veri percettori del denaro erogato sono le società di produzione cinematografica —:

per quali motivi i comunicati stampa del dipartimento dello spettacolo, unica fonte di informazione in merito, per quanto riguarda le sovvenzioni alla produzione cinematografica, menzionino unicamente i titoli delle pellicole e i nomi dei registi;

quali società di produzione cinematografica abbiano beneficiato di fondi pubblici, e per quali importi, nel 1996 e nel 1997;

quali siano le società di produzione cui sono stati assegnati o cui saranno assegnati i fondi pubblici destinati ai seguenti film, a seguito delle decisioni delle commissioni competenti solo negli ultimi cinque mesi:

A casa di Irma (reg. Bader Alberto); *A proposito di donne* (reg. Del Punta Claudio); *Adulterio mantovano* (reg. Vancini Florestano); *Agfa* (reg. Barni Barbara); *Alleluja, alleluja* (reg. Battiato Giacomo); *anno di campagna, Un* (reg. Di Tillo Marco); *Bajo Bandera* (reg. Jusid Juan José); *Banzai* (reg. Vanzina Carlo); *Barbara* (reg. Orlando Angelo); *Besame mucho* (reg. Ponzi Maurizio); *C'era una volta in Sicilia* (reg. Zagarrío-Claver, Salizzato Vito); *Cipollino* (reg. Parenti Neri); *Compagno che sei nei cieli* (reg. Ferlitto Giuseppe); *Controvento* (reg. Del Monte Peter); *decimo anniversario, Il* (reg. Orfini Mario); *dimenticati, I* (reg. Livi Piero); *Dolce far niente* (reg. Caranfil Nae); *Donna del Nord* (reg. Weisz Franz); *Escoriandoli* (reg. Rezza Antonio Mastrella Flavia); *Fammi stare sotto al letto* (reg. Colella Bruno); *Febbre* (reg.

Bizzarri Mino); *Ferdinando e Carolina* (reg. Wertmuller Lina, La Capria Raffaele); *Festival* (reg. Avati Pupi); *figlio di Bakunin, Il* (reg. Cabiddu Gianfranco); *Film* (reg. Belli Laura); *flauto magico, Il* (reg. Potankova Belli Zlata); *Fuochi d'artificio* (reg. Pieraccioni Leonardo); *furtiva lacrima, Una* (reg. Sesani Riccardo); *gabbianella, La* (reg. D'Alò Enzo); *gesto di coraggio, Un* (reg. Benfatti Pier Maria); *giro del mondo in barca a vela contromano, Il* (reg. Reali Stefano); *Giulia di nessuno* (reg. Rinaldo Nicola); *grande sorella, La* (reg. Quartullo Pino); *inganno, L'* (reg. Polizzi Alessandro); *Legami di famiglia* (reg. Sagliocco Pietro); *lezione del Principe, La* (reg. Andò Roberto); *lunga, lunga notte d'amore, Una* (reg. Emmer Luciano); *Mai sentita così bene* (reg. Monteleone Enzo); *Mare largo* (reg. Vicentini Orregnani Ferdinando); *Maurizio fra due donne* (reg. Ferrari Alberto); *Miei più cari amici* (reg. Benvenuti Alessandro); *Millenovecentonovantuno* (reg. De Dominicis Ennio); *Monella* (reg. Brass Tinto); *Oltremare* (reg. Correale Nello); *ombra del gigante, L'* (reg. Petrocchi Roberto); *onorevole Di Salvo, L'* (reg. Grimaldi Aurelio); *Ovosodo* (reg. Virzì Paolo); *Per la strada* (reg. Pompucci Leone); *piccoli maestri, I* (reg. Luchetti Daniele); *Polvere di Napoli* (reg. Capuano Antonio); *Ponte Milvio* (reg. Meddi Roberto); *popolo degli uccelli, Il* (reg. Cesareo Rocco); *quinta generazione, La* (reg. Spalla Teresio); *Rose e pistole* (reg. Apuzzo Carla); *rumbera, La* (reg. Vivarelli Piero); *seconda moglie, La* (reg. Chiti Ugo); *strategia della maschera, La* (reg. Mortellitti Rocco); *Sulla spiaggia e di là del molo* (reg. Fago Giovanni); *Teatro di guerra* (reg. Martone Mario); *Terrarossa* (reg. Molteni Giorgio); *testimone dello sposo, Il* (reg. Avati Pupi); *trasloco dei sogni, Il* (reg. Citti Franco); *Tre uomini e una gamba* (reg. Pretti Baglio Storti); *Tremmotori* (reg. Cipri Daniele Maresco Francesco); *Tu ridi (già Kaos 2)* (reg. Taviani, Paolo e Vittorio); *ultimi della classe, Gli* (reg. Registi Vari); *ultimo Capodanno dell'umanità* (reg. Risi Marco); *uomo a perdere, Uno* (reg. Toschi Valter); *vesuviani, I* (reg. Capuano Antonio, Corsicato Pappi, De Lillo Antonietta, Martone Mario); *viaggio della sposa, Il* (reg. Rubini

Sergio); *viaggio di Lori, Il* (reg. Cingoli Giulio); *Viola bacia tutti* (reg. Vernesi Giovanni); *violino rosso, Il* (reg. Girard François); *vita, per un'altra volta, La* (reg. Astuti Domenico); *Vuoti a perdere* (reg. Costa Massimo). (5-03274)

GIOVANARDI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il consiglio comunale di Pavullo nel Frignano e la Comunità montana del Frignano hanno chiesto di istituire a Pavullo una sezione distaccata del tribunale di Modena;

tale richiesta è ampiamente e fondatamente motivata dalle esigenze di un territorio interamente montano, che comprende ben diciotto comuni con oltre mille chilometri quadrati di superficie ed abitato da oltre sessantamila persone;

la sezione distaccata del tribunale potrebbe trovare sede nel prestigioso palazzo ducale, recentemente ristrutturato con un contributo di mezzo miliardo di lire da parte del ministero di grazia e giustizia, ove è attualmente già ubicata la sezione distaccata della pretura di Modena —

se intenda rispondere positivamente a tale richiesta. (5-03275)

DE SIMONE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

con nota n. 5/92 del 17 luglio 1996, il tribunale di S. Angelo dei Lombardi, sezione fallimentare, trasmetteva un'istanza con cui veniva portato a conoscenza dell'opinione pubblica l'esistenza, nel lotto assegnato alla « Iato S.p.a. », di un deposito di materiale tossico-nocivo;

con nota n. 408 dell'Asl AV 1 distretto n. 3 di Montella, del 14 ottobre 1997, l'azienda sanitaria comunicava i risultati delle indagini effettuate su richiesta del comune di Nusco presso l'opificio industriale Iato, specificando che le analisi avevano messo in evidenza un'alta concentrazione di metalli pesanti, in particolare di piombo;

nella relazione di riferimento a tale nota si precisava che i suddetti metalli passano nel suolo in concentrazioni significative che, sottoposte all'azione di agenti atmosferici, possono diventare tossiche, per cui bisogna provvedere a rimuoverle e a bonificare l'area interessata;

la situazione orografica della zona e la sua altitudine la espone spesso all'inclemenza del tempo;

il comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, in esecuzione all'articolo 1, paragrafo 4 della direttiva 94/689/CEE, classifica all'allegato D il materiale in questione come « pericoloso » —:

se non ritenga di intervenire affinché gli enti preposti attuino un intervento urgente per lo smaltimento dei materiali tossici e la bonifica del sito secondo le norme vigenti in materia. (5-03276)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

BIONDI e NAN. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 31 della legge n. 142 del 1990, prevede che « la convocazione del Consiglio comunale è consentita dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, solamente per gli atti urgenti ed improrogabili »;

inoltre, l'articolo 5 della legge n. 515 del 1993 vieta espressamente qualsiasi attività di propaganda a tutte le pubbliche amministrazioni, ancorché inerente la loro attività istituzionale, nei trenta giorni antecedenti la campagna elettorale;

ciò nonostante, in data 6 novembre 1997 si è svolto il consiglio comunale in Albenga in pieno periodo elettorale con argomenti all'ordine del giorno che non rivestono affatto i requisiti di urgenza ed improrogabilità;

sebbene siano state sollevate numerose proteste, il prefetto di Savona non ha ritenuto di sospendere il Consiglio comunale;

la campagna elettorale ad Albenga sta assumendo caratteristiche preoccupanti sia per i fatti sopra esposti, che per le reazioni che ne sono conseguite mettendo a rischio l'ordine pubblico;

gli interroganti esprimono la loro preoccupazione per quanto sta accadendo in un comune la cui amministrazione comunale è stata recentemente colpita da gravi accuse giudiziarie che hanno portato all'arresto del sindaco e di alcuni assessori (a cui la stampa — e in particolare il Secolo XIX e La Stampa — ha dato ampia notizia) così da determinare una palpabile tensione tra gli elettori durante la presente campagna elettorale —;

quali iniziative si intendano adottare per evitare che la situazione degeneri, in relazione a quanto accaduto. (4-14043)

MOLINARI e PITTELLA. — *Ai Ministri dell'interno, per le politiche agricole e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

le abbondanti precipitazioni degli ultimi giorni hanno fatto scattare in Basilicata lo « stato di allerta » con allagamenti, frane, smottamenti, ingrossamento di corsi d'acqua e lo straripamento in più punti del fiume Basento;

l'agricoltura delle province di Potenza e Matera sta pagando il prezzo maggiore del maltempo con gravi ripercussioni per le colture pregiate in quanto i terreni sono diventati delle enormi « risaie »;

secondo una stima abbastanza approssimativa, dovuta anche al persistere delle precipitazioni, il totale dei danni per il settore agricolo ammonterebbe a 50 miliardi;

il territorio lucano è geomorfologicamente soggetto a fenomeni di instabilità con diversi comuni che si trovano in queste ore a dover fronteggiare situazioni di vera e propria emergenza (*tilt* della viabilità, *black out* dell'energia elettrica) al fine di limitare i disagi per la popolazione —;

quali iniziative intendano intraprendere per fronteggiare questa eccezionale ondata di maltempo;

se ci siano le condizioni affinché venga celermente riconosciuto lo stato di calamità naturale;

quale sia l'entità dei provvedimenti previsti per il consolidamento del territorio, al fine di evitare per il futuro l'aggravarsi del dissesto idrogeologico. (4-14044)

GIULIETTI. — *Ai Ministri dell'ambiente, dei beni culturali e ambientali, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

risulta in fase di definizione il tracciato dell'elettrodotto Enel Pietrafitta-

Fano, soprattutto del tratto che attraversa i comuni di Assisi, Nocera Umbra, Valfabbrica, e Gualdo Tadino;

rispetto al tracciato proposto dall'Enel spa, sono state sollevate numerose perplessità sia da parte di amministrazioni municipali attraversate, e specificatamente dai comuni di Valfabbrica con delibera n. 44/97, di Nocera Umbra con nota protocollo 10265/1997, che da parte della Soprintendenza ai beni ambientali architettonici, artistici e storici, con nota protocollo n. 9188/1997, del Parco regionale del Monte Subasio, il quale, con nota di protocollo n. 115/1997 preannunciava la possibilità di allargare il territorio dello stesso parco regionale all'area attraversata dall'elettrodotto stesso;

si sono costituiti dei comitati di cittadini i quali chiedono un riesame del tracciato o un suo interrimento allo scopo di ridurre l'impatto ambientale e paesaggistico e gli eventuali rischi derivanti da inquinamento elettromagnetico;

le aree attraversate sono di grande pregio ambientale e non a caso in gran parte coperte dai vincoli delle leggi n. 431 del 1985, n. 1497 del 1939 e n. 1089 del 1939;

l'elettrodotto attraverserebbe l'antica « strada francescana », uno degli itinerari più significativi, dal punto di vista spirituale, previsti per il prossimo Giubileo del 2000, esistente dall'epoca medioevale;

il tracciato prevede anche l'attraversamento e la contiguità dell'elettrodotto con il parco regionale del Monte Subasio —:

se non ritengano opportuno, allo scopo di salvaguardare l'eccezionale qualità dell'ambiente e del paesaggio attraversato dall'elettrodotto e di tutelare la salute dei cittadini residenti, indicare all'Enel l'interrimento dell'intero elettrodotto, eventualmente seguendo il tracciato della costruenda superstrada Perugia-Ancona in fase di realizzazione. (4-14045)

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la cooperativa centro studi « Ugo Foscolo » a rl di Faenza, è nata nel 1991 per volontà di un gruppo di insegnanti e tecnici desiderosi di operare in modo concreto, costruttivo e innovativo nel mondo della scuola;

l'Istituto professionale per odontotecnici « Ugo Foscolo », legalmente riconosciuto, fin dal 1992, è l'unico presente nella provincia di Ravenna e nel suo circondario;

il progetto educativo di istituto e la carta dei servizi scolastici evidenziano come l'istituto in questione riesca a rispondere all'esigenza dell'utenza;

dal 1995 la cooperativa « Ugo Foscolo » è alla ricerca di una struttura nella quale ubicare l'Istituto professionale per odontotecnici, in quanto il sito attuale di via Castellani non risulta pienamente agibile quale sede scolastica;

peraltro, entro il 31 dicembre 1997 l'istituto dovrà dare esecuzione allo sfratto;

nonostante le ripetute sollecitazioni, né l'amministrazione comunale di Faenza, né quella provinciale di Ravenna, hanno fornito una risposta in merito alla disponibilità di locali idonei;

la citata mancanza di interventi mette a repentaglio la possibilità di proseguire l'anno scolastico a partire dal mese di gennaio del prossimo anno —:

quali urgenti iniziative intenda assumere per garantire all'istituto professionale per odontotecnici « Ugo Foscolo » di Faenza la prosecuzione del regolare iter didattico. (4-14046)

MALAVENDA. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la manifestazione di sabato 22 novembre 1997, a Lecce, che ha visto la partecipazione di un migliaio di studenti, si

è conclusa alle ore 11,10 in piazza San Oronzo. Da lì i manifestanti hanno fatto un passaparola per ritrovarsi sotto l'ateneo. Qui si sono ritrovate all'incirca duecento persone che chiedevano che una delegazione potesse entrare in aula magna per leggere un comunicato contro il rettore Rizzo. Quest'ultimo aveva fatto chiudere con le catene l'università il sabato precedente per impedire lo svolgimento di un'assemblea regolarmente richiesta. Gli studenti non avevano assolutamente nulla contro i partecipanti al convegno sulla « giustizia amministrativa », che si teneva in aula magna, ed in particolar modo contro D'Alema, così come è invece apparso su alcuni giornali;

mentre erano di fronte all'atrio dell'ateneo per chiedere alla polizia, che presidiava l'ingresso, di farli entrare, una ventina di celerini, in tenuta anti-sommossa, dopo essere scesa dalle camionette ha sparato un lacrimogeno e ha caricato i ragazzi, prendendoli alle spalle. Nella ressa causata dalla carica, un ragazzo è stato spinto su un vetro mandandolo in frantumi. Mentre i celerini continuavano a caricare indiscriminatamente studenti, studentesse e chiunque capitasse a tiro, quattro studenti — tra cui due minorenni — venivano portati dentro l'università, ammanettati, immobilizzati e picchiati con manganellate e calci;

a questo punto alcuni studenti, che avevano partecipato alla manifestazione, sono riusciti a raggiungere l'aula magna e ad interrompere il convegno, richiamando l'attenzione dei partecipanti sui gravi fatti che stavano accadendo sotto i loro occhi;

dopo l'interruzione è intervenuto il sostituto procuratore dottor Maruccia che ha fatto rilasciare i ragazzi ammanettati ed ha stigmatizzato il comportamento assurdo degli agenti di pubblica sicurezza. A quel punto sono scesi l'onorevole D'Alema, il senatore Pellegrino e altri esponenti politici salentini che hanno solidarizzato con gli studenti caricati dalla polizia. Le responsabilità del rettore Rizzo rispetto all'accaduto sono enormi e per questo nel-

l'assemblea che si è tenuta subito dopo ne sono state chieste le dimissioni anche da parte di alcuni docenti, componenti del senato accademico —:

come intendano intervenire per appurare i fatti e rilevare le responsabilità esistenti. (4-14047)

GATTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Aversa, città di cinquantaquattromila abitanti, è sede di due facoltà universitarie e di tutti i tipi di scuole superiori, sede di pretura, di ospedale, di uffici Inps e Inail, dell'ufficio del registro e dell'ufficio imposte dirette, di tre uffici postali;

durante le ore antimeridiane, a causa dell'afflusso ad Aversa di studenti e abitanti dell'hinterland, la popolazione aumenta sensibilmente, così come gli utenti presso i vari uffici, per cui principalmente negli uffici postali si è costretti ad attendere ore intere prima del disbrigo delle pratiche;

i tre uffici postali di Aversa sono tutti decentrati verso il sud della città e sono molto distanti dalle zone del centro storico, del Borgo e da via Filippo Saporito, arteria principale su cui insiste un quartiere di edilizia economica e popolare, ad alta densità abitativa —:

se non ritenga urgente ed indispensabile aprire un nuovo ufficio postale nella zona a nord ovest della città, che possa servire l'utenza di quella zona e quindi ridurre l'affluenza negli altri uffici postali. (4-14048)

IACOBELLIS e AMORUSO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse sulla stampa risulta che a causa di ritardi e disservizi da parte delle Ferrovie dello Stato, i produttori della « Trani Moscati » non hanno potuto caricare ingenti quantità di vino sui vagoni diretti in Germania;

ciò, oltre a causare danni alla categoria per le presumibili richieste risarcitorie provenienti dai destinatari della merce, rischia di pregiudicare e compromettere la continuità dei rapporti commerciali con l'importante mercato estero rappresentato dalla Germania —:

quali iniziative intenda promuovere per far luce sul grave episodio al fine della individuazione delle responsabilità, e per evitare il ripetersi di siffatte gravi e deprecabili inadempienze da parte delle Ferrovie dello Stato. (4-14049)

VENDOLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 18 novembre 1997 i quotidiani *La Gazzetta del Mezzogiorno* e *Barisera* riportavano la notizia di un attentato compiuto da ignoti nei confronti dell'azienda di carburanti « Camilli » ubicata a Surbo (Lecce) in contrada Moline, di proprietà dell'assessore regionale ai trasporti della regione Puglia dottor Fabrizio Camilli;

nella notte di domenica 16 novembre 1997 dopo le 22,30 venivano lanciate quattro bottiglie molotov contro il suddetto deposito di carburanti;

delle quattro bottiglie incendiarie lanciate contro il deposito, che conteneva oltre duecentomila litri di carburante, fortunatamente solo due sono esplose causando l'incendio di una autocisterna che ha apportato un danno all'azienda di circa dieci milioni;

il tempestivo intervento, prima di un passante che ha dato l'allarme, e successivamente dei vigili del fuoco, ha evitato il peggio, che avrebbe causato danni irreversibili per i luoghi limitrofi e per l'ambiente;

quali interventi intenda effettuare il Governo affinché siano chiariti il movente e la dinamica dell'episodio criminoso descritto in premessa. (4-14050)

NAPOLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la camera iperbarica esistente presso il presidio ospedaliero di Palmi è entrata in funzione nel giugno del 1995 e la sua funzionalità è riuscita a salvare numerose vite umane dell'intera provincia di Reggio Calabria e della vicina Sicilia;

nei giorni scorsi alcuni funzionari, addetti ai controlli, hanno riscontrato che gli impianti esterni della struttura non rispettavano le norme stabilite e, pertanto, hanno deliberato la chiusura dell'impianto;

da circa un mese, peraltro, la direzione dell'Asl n. 10 aveva, altresì, chiuso i reparti di chirurgia e di ostetricia di Palmi, con il trasferimento temporaneo del personale presso il presidio ospedaliero di Gioia Tauro, per poter effettuare i lavori di messa a norma degli impianti delle sale operatorie dell'ospedale di Palmi;

lo scorso 15 novembre 1997 i Nas, nel corso di una nuova ispezione nell'ospedale di Gioia Tauro, hanno deciso di chiudere anche le sale operatorie dell'ospedale citato;

l'attività operatoria risulta così bloccata negli ospedali di Palmi e Gioia Tauro;

la « malasanità » imperversa, purtroppo da diverso tempo, in tutta l'area sanitaria n. 10 di Palmi, con gravi danni non solo per i malati ma anche per i potenziali utenti —:

se non ritenga opportuno effettuare gli accertamenti di sua competenza per far luce sugli episodi descritti e per individuare i responsabili di tale sfascio, che non può ulteriormente essere tollerato, in una zona che coinvolge l'intera Piana di Gioia Tauro (Reggio Calabria). (4-14051)

BERGAMO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi giorni gli studenti di alcuni istituti scolastici del comprensorio di

Paola (Cosenza), hanno protestato, più volte, con grande determinazione;

oltre mille ragazzi del liceo scientifico, del classico, dell'istituto professionale per il commercio e l'alberghiero, hanno scioperato per denunciare una serie di disservizi e il degrado delle strutture scolastiche;

i giovani hanno manifestato anche contro la proposta di riforma degli esami di maturità del Ministro Berlinguer e il finanziamento alle scuole private;

tra i disservizi vi è da rilevare, particolarmente, il fatto che ormai è diventata regola il disguido dei primi mesi dell'inizio dell'anno scolastico che crea gravi difficoltà a numerosi studenti;

i dimostranti hanno protestato anche contro l'amministrazione provinciale per il ritardo dell'inizio della costruzione del nuovo edificio del liceo —:

quali siano le determinazioni del Ministro interrogato relativamente ai fatti rappresentati, che contrastano con i programmi dell'Ulivo sulla scuola, tanto sbandierati in campagna elettorale;

se non ritenga opportuno intervenire presso l'amministrazione provinciale di Cosenza per sollecitare l'avvio dei lavori per la realizzazione del nuovo liceo;

quali siano i motivi per cui gli edifici scolastici versano in pericolose condizioni di degrado e per quali ragioni non vi sia stata una preventiva, regolare manutenzione delle strutture. (4-14052)

BECCHETTI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

circa tre settimane or sono il direttore generale del ministero di grazia e giustizia, consigliere Hinna Danesi, ha inaugurato il nuovo Palazzo di giustizia di Civitavecchia, ultimato nelle opere di competenza del comune;

entro poche settimane diventeranno operativi, all'interno della suddetta struttura, gli uffici della pretura;

successivamente verranno trasferiti nel palazzo anche la procura della Repubblica e gli uffici del tribunale vero e proprio;

dopo quasi dieci anni, e con un notevole dispendio di risorse economiche, l'edificio ha raggiunto un livello accettabile di operatività;

sull'efficienza e l'importanza degli uffici giudiziari di Civitavecchia l'interrogante ha da tempo cercato di richiamare l'attenzione del Ministro;

è comunque in atto un ampio dibattito sul futuro dei cosiddetti tribunali minori, e, in particolar modo, su quello di Civitavecchia che — in mancanza di direttive chiare e tempestive — potrebbe comunque rischiare il declassamento o peggio la chiusura;

non è ancora chiaro l'indirizzo del Governo sulla citata questione dei cosiddetti tribunali « minori »;

a data 24 settembre 1997 alcuni senatori hanno presentato, a prime firme Tassone e Salvi, il disegno di legge n. 2776 avente per oggetto « delega al Governo per la revisione e la razionalizzazione delle sedi degli uffici giudiziari » che punta proprio, alla drastica revisione delle circoscrizioni giudiziarie con forte penalizzazione di tribunali come quello di Civitavecchia che, qualora il disegno di legge, venisse approvato, correrebbero seriamente il rischio di venire chiusi;

i colleghi presentatori della proposta sono esponenti della maggioranza e quindi la formulazione del testo di legge lascia presupporre una mal celata volontà del Governo di eliminare detti uffici;

l'interrogante ha invece presentato, il 5 giugno 1996, la proposta di legge n. 1429 mirante ad allargare i confini del tribunale di Civitavecchia fino al comune di Fiumicino ove verrebbe realizzata una sezione staccata della pretura;

risulta all'interrogante che tale proposta di legge, seppur assegnata alla Commissione Giustizia del Senato, non è stata ancora calendarizzata per la forte opposizione di numerosi esponenti della maggioranza —:

quali siano le reali intenzioni del Governo sui tanti tribunali, impropriamente detti « minori », e in special modo su quello di Civitavecchia che — dopo anni di intensissimo lavoro da parte di magistrati, personale e avvocati e dopo oltre dieci miliardi spesi per la realizzazione del nuovo edificio — rischia a tutt'oggi la soppressione. (4-14053)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se e come intenda intervenire per fare rispettare il codice della strada ai giovani motociclisti, soprattutto ai minori, che non mettono il casco;

se, di fronte al numero considerevole di incidenti, dei quali molto gravi e mortali, per mancanza del casco, si voglia disporre un controllo assiduo e costante su tutto il territorio nazionale, facendo applicare le prescrizioni e le sanzioni previste. (4-14054)

PISANU, SCARPA BONAZZA BUORA, AMATO, DE GHISLANZONI CARDOLI, DELL'UTRI, MISURACA, PIVA, SCALTRITTI, CUCCU e MARRAS. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri degli affari esteri, delle finanze, del lavoro e della previdenza sociale, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per le politiche agricole e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

è dilagante il malessere tra gli imprenditori e gli operatori dell'agricoltura, evidenziato dalle dure prese di posizione del mondo agricolo nonché dalle ripetute manifestazioni di piazza;

è evidente l'insensibilità che il Governo ha fino ad oggi dimostrato nei con-

fronti dell'agricoltura e della crisi che l'attanaglia, considerato che le recenti decisioni del Governo in materia fiscale e previdenziale determineranno un'ulteriore aggravio dei costi e una minore capacità competitiva delle imprese agricole italiane, come dimostrano i dati della Banca d'Italia sull'elevatissimo livello di indebitamento delle aziende agricole nei confronti del sistema bancario e il vertiginoso aumento delle loro sofferenze;

il quadro sovranazionale (vedi Agenda 2000) che non fa presagire nulla di favorevole per l'agricoltura nazionale, sia per le produzioni continentali che per quelle mediterranee; dal che discende l'urgenza di intervenire affinché non si giunga al collasso dell'intero sistema agricolo con gravi ripercussioni macroeconomiche, socio-occupazionali, ed ambientali —:

quali misure di politica nazionale e comunitaria si intendano rispettivamente adottare e promuovere per dare prospettive certe agli imprenditori agricoli, alle famiglie diretto-coltivatrici, e a tutti gli operatori del sistema agro-alimentare. (4-14055)

BACCINI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la testata giornalistica e di programmazione « Rai International », della Rai è nata per informare gli italiani all'estero e per questo scopo riceve dalla Presidenza del Consiglio dei ministri oltre 60 miliardi di lire —:

se Rai International sia sottoposta alle rilevazioni dell'osservatorio di Pavia e, in caso affermativo, con quali risultati. (4-14056)

TREMONTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la sera di venerdì 21 novembre 1997, alle ore 22,25 per il Corso Venezia di Milano, contromano ed a sirene spiegate, è transitato in direzione centro un corteo

composto da n. 3 auto Fiat Croma di colore bianco, preceduto e seguito da veicoli di scorta;

l'interrogante, in uscita dal « Circolo della stampa » dopo una conferenza, ha avuto modo di assistere al transito del descritto corteo con numerosi altri cittadini, testimoni;

quale sia il nominativo o quanto meno la tipologia delle personalità così trasportate;

in particolare, se si sia trattato:

a) del capo di uno Stato africano, nei cui confronti il corteo rappresentava una forma folkloristica di dovuta attenzione;

b) di una personalità occidentale, nei cui confronti si desiderava offrire uno spettacolo di folklore domestico;

c) di una personalità italiana.

(4-14057)

SIMEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri di grazia e giustizia, delle finanze, del tesoro, per la funzione pubblica e gli affari regionali e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a norma dell'articolo 113 del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, come modificato dall'articolo 39 del decreto legislativo 11 giugno 1996, n. 336, non sono promovibili esecuzioni in danno degli enti locali presso soggetti diversi dal tesoriere;

la medesima disposizione consente alle amministrazioni locali di sottrarsi all'esecuzione, da parte dei legittimi creditori, mediante l'adozione di semplici delibere d'impignorabilità, da adottarsi semestralmente;

in tal modo, le amministrazioni locali si sottraggono alla responsabilità patrimoniale (articolo 2740 del codice civile), per mezzo della semplice reiterazione di dette delibere;

le delibere d'impignorabilità, così come attualmente disciplinate, sono disan-

corate da qualsiasi criterio oggettivo e, soprattutto, non è prevista alcuna conseguenza per l'eventuale violazione, da parte dell'ente locale, delle ripartizioni effettuate ai sensi del secondo comma dell'articolo 113;

le amministrazioni, in definitiva, dietro il comodo schermo dell'impignorabilità possono procedere all'adempimento delle proprie obbligazioni in modo assolutamente arbitrario, non essendo stabilito alcun ordine di pagamenti, come avveniva nel vigore dell'articolo 11 del decreto-legge n. 8 del 1993, convertito in legge dalla legge n. 68 del 1993 e successive modifiche;

risulta, da atti amministrativi, che nelle province di Avellino e di Benevento numerosi comuni ricorrono all'espedito della delibera d'impignorabilità per frustrare le aspettative dei creditori (tra gli altri, si segnalano i comuni di Avellino, di Ariano Irpino, di Montecalvo Irpino e di Savignano Irpino) —:

se al Governo risulti, ed in che termini, la situazione descritta in premessa;

quali provvedimenti intenda adottare al riguardo;

quali siano gli enti locali, ex articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 77 del 1995, che, nelle province di Avellino e di Benevento abbiano adottato la delibera ex articolo 113 del decreto legislativo citato. (4-14058)

MALAVENDA. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

in passato sulla vicenda Ifap-Iri, Istituto di formazione del gruppo Iri messo in liquidazione nel dicembre 1994, furono presentate diverse interrogazioni parlamentari che denunciavano numerose e gravi irregolarità nella gestione dell'istituto;

in data 7 marzo 1995 il sottosegretario Liso rispondeva alle interrogazioni presentate giustificando la scelta dell'Iri di liquidare la società;

il deputato De Murtas, firmatario di una delle interrogazioni, si dichiarava insoddisfatto delle risposte fornite in merito all'abbandono di un settore strategico come quello della formazione, e sulla situazione esistente nella società con particolare riferimento ai livelli di indebitamento e alla discrezionalità incontrollata dei vertici aziendali;

successivamente, in data 21 luglio 1995, l'Ifap-Iri cedeva i tre centri di Genova, Terni e Taranto, mediante trasferimento di un ramo di azienda, all'Enfap, ente di formazione della Uil;

il trasferimento veniva effettuato a condizioni di assoluto favore per il cessionario, che al prezzo di lire 700 milioni acquisiva risorse umane, commesse, beni mobili ed un immobile a Genova di 7700 mq, inoltre riceveva dal cedente la somma di lire 4 miliardi e 277 milioni come « fondo oneri per il personale » -;

se intendano fornire una valutazione sulla opportunità della scelta dell'Enfap come cessionario, considerato che sembra legittimo nutrire seri dubbi sul fatto che la Uil, organizzazione sindacale firmataria di tutti gli accordi che hanno preceduto la messa in liquidazione della società Ifap-Iri, ne acquisisca, per il proprio ente di formazione, il patrimonio residuo;

quali iniziative, inoltre, intendano prendere per verificare la regolarità di tutti i passaggi dell'operazione, con particolare attenzione alle condizioni economiche alle quali è avvenuto il trasferimento, che appaiono del tutto anomale. (4-14059)

de GHISLANZONI CARDOLI. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

si registrano notevoli ritardi nella liquidazione, da parte dell'Aima, di premi di fonte comunitaria;

in particolare alcuni pagamenti a valere del regolamento n. 2328 del 1991 della CEE, tra cui l'estensivizzazione delle produzioni e la messa a riposo dei terreni con rimboschimento, sono stati liquidati dal ministero del tesoro (Igfor) mentre, successivamente, la competenza finanziaria è stata assegnata all'Aima;

tale cambiamento, relativo alla competenza per i pagamenti, ha determinato forti ritardi nella corresponsione dei premi —:

i motivi dei ritardi nella corresponsione dei premi di fonte comunitaria relativi al regolamento n. 2328/91/CEE;

quali iniziative intenda intraprendere il Governo per modificare la situazione descritta. (4-14060)

MARTINAT. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con Nota del 14 novembre 1997, a seguito delle verifiche espletate sugli impianti aeroportuali dalla commissione nominata dalla direzione generale dell'Aviazione civile del ministero dei trasporti e della navigazione, su necessitata richiesta dello stesso gestore aeroportuale Sagat spa, l'aeroporto veniva decategorizzato dalla categoria IIIB alla categoria 1;

conseguentemente, l'operatività dell'aeroporto è consentita solo con visibilità orizzontale non inferiore a 550 metri, con ripercussioni gravissime sull'economia dell'intera regione Piemonte;

la commissione ministeriale avrebbe rilevato un'assenza di monitoraggio degli impianti degli aiuti visuali luminosi sia in torre di controllo che in centrale elettrica Sagat;

una precedente ispezione era stata compiuta dal ministero nel mese di novembre dell'anno 1996 e, nel corso della medesima, venivano esclusivamente rilevate inadeguatezze nel drenaggio della pista;

la censura mossa dalla commissione ministeriale troverebbe fondamento in un annesso Icao prevedente, sin dall'anno 1995, il monitoraggio degli impianti degli aiuti visuali luminosi;

da informazioni assunte in data odierna risulterebbe l'incompetenza della commissione ministeriale alla verifica della conformità degli impianti visuali luminosi alle vigenti disposizioni di legge;

risulterebbe invece competente all'espletamento di tale funzione l'Enav;

risulterebbe altresì che l'annesso Icao prevedente l'obbligo di sottoporre a monitoraggio l'impianto degli aiuti visuali luminosi non sia mai stato recepito in una norma dello Stato italiano e conseguentemente del tutto privo di effetto cogente;

la decategorizzazione della stazione aeroportuale di Torino Caselle sarebbe quindi stata determinata da una inchiesta posta in essere da una Commissione incompetente per materia, sulla base della mancata applicazione di una direttiva mai recepita e trasformata in legge dello Stato italiano —:

se ritenga compatibile con lo svolgimento del proprio ruolo lo stato di negligente disattenzione dimostrato dalla massima autorità ministeriale di vigilanza ed i danni conseguentemente cagionati al bacino economico piemontese. (4-14061)

BERGAMO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

durante la campagna elettorale per le elezioni politiche del 1996, il Presidente Prodi e l'onorevole D'Alema hanno sbandierato l'impegno per l'occupazione nel Mezzogiorno d'Italia, ma fino ad oggi, non si è avuto alcun effetto positivo dall'azione del Governo;

al contrario, nell'ultimo anno si è registrato l'aumento di un punto percen-

tuale della disoccupazione in Italia e la perdita di quarantamila posti di lavoro di cui dodicimila solo in Calabria;

in questa regione, purtroppo, i dati sono allarmanti: in alcune aree interne la disoccupazione tocca punte del 40 per cento, quella giovanile del 55 per cento e quella femminile di oltre il 65 per cento;

gli impegni assunti dal Governo, come, per esempio lo sblocco dei lavori dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, sono rimasti solo sulla carta, risultando quindi invariato il divario fra nord e sud;

anche la legge 24 giugno 1997, n. 197, finalizzata a creare occupazione attraverso facilitazioni per le assunzioni, ha mostrato tutti i suoi limiti, trattandosi d'intervento meramente assistenziale;

in particolare, all'articolo 26 della legge citata, sono previsti degli interventi a favore di giovani disoccupati del meridione compresi nella fascia di età tra i ventuno e i trentadue anni; al comma 3 di quest'articolo sono previste delle borse di lavoro cui possono accedere giovani per le imprese del settore manifatturiero, alberghiero, di trasporto, eccetera;

i presupposti riguardano le aziende con un numero di dipendenti da due a cento, che non abbiano licenziato alcun dipendente negli ultimi dodici mesi nonché i commercianti e artigiani con almeno cinque dipendenti;

nel meridione d'Italia è difficile trovare negozianti con un così alto numero di dipendenti, perciò questa legge difficilmente è applicabile alle regioni meridionali, sebbene espressamente indirizzata ad esse —:

se non ritenga opportuna una modificazione della normativa predetta, che, in particolare, elimini il vincolo di cinque unità, al fine di consentire ai commercianti meridionali di usufruire delle facilitazioni previste. (4-14062)

DILIBERTO, PISAPIA e CARAZZI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 novembre 1997, presso l'Hotel Cavalieri di Milano, si è tenuto un pubblico convegno dal titolo: « Piazza Fontana: istruttoria a perdere. Il caso Maggi » organizzato dalla consulta per i problemi etico religiosi di alleanza nazionale;

il convegno è stato organizzato in difesa di Carlo Maria Maggi, indagato per la strage di Piazza Fontana del 12 dicembre del 1969 e per quella davanti la questura di Milano nel 1973, dirigente per il triveneto negli anni sessanta di Ordine nuovo, organizzazione disciolta dalla magistratura nel 1974 per « ricostruzione del Partito fascista »;

a questo stesso convegno hanno partecipato noti esponenti del neonazismo italiano, già indagati e condannati per reati di omicidio volontario e tentata strage, quali Maurizio Murelli, autore del lancio di una bomba a mano nel 1973 che uccise l'agente di polizia Antonio Marino, Nico Azzi arrestato per aver tentato di far esplodere, sempre nel 1973 una bomba sul treno Torino-Roma, Cesare Ferri indagato per la strage di piazza della Loggia a Brescia il 28 maggio del 1974;

la Federazione milanese del Partito della rifondazione comunista ha organizzato, nella stessa serata, un presidio di protesta per le ore 21 davanti l'Hotel Cavalieri, concordandone le modalità con la questura di Milano ed ottenendone una formale autorizzazione;

durante la manifestazione i militanti di rifondazione comunista sono stati aggrediti a colpi di manganello e calcio di moschetto dalle forze dell'ordine per far entrare al convegno, passando tra coloro che partecipavano alla manifestazione, Nico Azzi, Cesare Ferri e Maurizio Murelli, tutto ciò immotivatamente;

nello stesso tafferuglio i carabinieri hanno colpito, ferendo alla testa, non solo

due militanti di rifondazione comunista, ma anche un agente di polizia in borghese, che non era stato riconosciuto;

dalle finestre dell'Hotel Cavalieri sono stati ripetutamente lanciati oggetti contundenti all'indirizzo dei manifestanti, tra gli altri un contenitore e un cassetto in metallo, senza alcun intervento da parte delle forze di polizia presenti che pure erano state sollecitate;

è stato fatto entrare un gruppo organizzato di *skin-heads*, inquadri e in divisa, con emblemi nazisti;

si è consentito l'ingresso di numerosi caschi all'interno dell'hotel, portati direttamente da alcuni partecipanti al convegno;

si è lasciato che gli stessi partecipanti al convegno si affollassero dietro i cordoni di polizia e provocassero i manifestanti con ripetuti « saluti romani » —:

se sia al corrente di quanto accaduto;

quali siano le ragioni del comportamento tenuto dalle forze dell'ordine;

se si intendano prendere provvedimenti, ed eventualmente quali, nei confronti dei funzionari di polizia presenti nel corso degli avvenimenti e della questura di Milano;

se si voglia intervenire per affrontare in modo adeguato l'insorgenza del fenomeno neofascista nella città di Milano, dove solo di recente, il 10 aprile 1997 veniva aggredito a coltellate e catene un consigliere comunale di Milano, Davide Maria Tinelli, da parte di noti e già denunciati esponenti della destra. (4-14063)

MARTINELLI. — *Al Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

l'attribuzione di funzioni agli enti locali stabilita dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, « ordinamento delle autonomie locali » è il primo obbligante presupposto giuridico che definisce i modi e gli stru-

menti per il coordinamento tra gli enti aventi competenze sulla pianificazione e sul governo del territorio;

per garantire la tutela delle risorse essenziali del territorio e per favorire lo sviluppo di regioni, province e comuni singoli o associati, nel quadro dei principi sopra richiamati, è necessario veder definite, in modo organico e coordinato, le funzioni di programmazione, pianificazione e controllo di ogni singolo soggetto territoriale per assicurare un collegamento e la coerenza tra le politiche territoriali e di settore;

al fine di migliorare la qualità della pianificazione e di favorire l'omogeneità dei criteri metodologici e l'efficienza dell'azione amministrativa è necessario che si assumano gli opportuni accordi e si stabiliscano le interazioni tra regione, province e comuni anche al fine della indispensabile corrispondenza tra gli atti della pianificazione urbanistica comunale e gli atti della programmazione territoriale provinciale e regionale;

nel quadro generale sopra definito il piano territoriale di coordinamento provinciale è lo strumento che, in attuazione ai compiti di programmazione attribuiti alle province dagli articoli 14 e 15 della legge n. 142 del 1990, esercita nel governo del territorio un ruolo di coordinamento programmatico e di raccordo tra le politiche territoriali della regione e la pianificazione urbanistica comunale;

per effetto della sopravvenuta riforma delle autonomie locali le leggi emanate in materia di pianificazione regionale debbono ritenersi implicitamente abrogate avendo la precitata legge di riforma assegnato il potere di pianificazione urbanistica intermedia alle province;

la legge n. 142 del 1990 comunque nel ridefinire il sistema dei rapporti dispone — articolo 3 — che le regioni organizzino l'esercizio delle funzioni amministrative a livello locale attraverso i comuni e le province;

spetta al legislatore regionale stabilire le modalità della partecipazione di comuni e province alla formazione dei piani regionali e gli strumenti della programmazione e della pianificazione sono formati e attuati secondo i criteri e le procedure fissate da leggi regionali ai sensi dell'articolo 15, comma 4 della legge n. 142 del 1990;

numerose regioni hanno già dato corso a quanto disposto dalla legge n. 142 del 1990 approvando le numerose leggi di attribuzione di competenze alle province mentre non risulta che la regione Lombardia — da tempo attivata e sollecitata dagli stessi enti locali e dalle associazioni di riferimento (unione regionale delle province) — abbia provveduto a legiferare in materia;

tale prolungata inadempienza ostacola il perseguimento delle finalità non solo della citata legge n. 142 del 1990, impedendo la formazione di una adeguata pianificazione del territorio tesa alla tutela e all'ordinato sviluppo del medesimo, ma di fatto anche della legge n. 431 del 1985, perché l'assenza del piano territoriale provinciale, che, a sensi della legge regionale n. 18 del 1997, ha anche valenza di piano paesistico ambientale, non consente la costituzione di un piano paesistico di sufficiente definizione per la necessaria operatività, essendo quello di livello regionale a grande scala —:

se il Governo, nell'ambito delle proprie attribuzioni e competenze, non intenda dar corso ad una iniziativa volta a far rispettare le disposizioni di leggi fondamentali dello Stato e consentire agli enti locali, in un quadro di accertate volontà di federalismo e decentramento partecipativo, di esercitare compiutamente le proprie funzioni di governo e di pianificazione a servizio delle comunità locali. (4-14064)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

la pacifica dimostrazione dei produttori di latte ha visto una durissima rea-

zione delle forze dell'ordine che non ha precedenti; anzi, nel nostro Paese vi è sempre stata una assurda arrendevolezza di fronte ai movimenti di piazza, che spesso hanno devastato beni pubblici e privati: a tutti è noto quanto si è più volte verificato con i cosiddetti movimenti estremisti di sinistra e precisamente dei centri sociali, che hanno compiuto indisturbati e impunemente violenze di ogni tipo, devastando strade e piazze, ferendo passanti, nonché agenti di polizia e carabinieri;

mai vi è stata una energica repressione delle violenze di piazza; mai vi è stata una risposta energica a disordini, scaturiti da mobilitazioni di piazza organizzate dai sindacati di regime;

sorge il dubbio che ciò si spieghi col fatto che le manifestazioni non sono state organizzate dai sindacati di regime e dai centri sociali;

molti pacifici manifestanti sono stati proprio aggrediti dalle forze di polizia, che certamente avranno ricevuto ordine di intervenire;

molti allevatori hanno dovuto fare ricorso a cure mediche per le gravi ferite riportate, essendo stati colpiti con violenza;

si sono viste scene terribili, mentre gli allevatori protestavano soltanto a parole —:

quali siano i motivi che hanno indotto le forze dell'ordine a comportamenti estremamente duri e violenti di fronte alla pacifica dimostrazione dei produttori di latte;

per quali motivi sono in questa occasione il Governo sostenuto dalla sinistra si sia accanito contro dei pacifici manifestanti, che legittimamente protestavano per le multe insopportabili loro inflitte;

se il Ministro interrogato voglia svolgere una seria ed accurata indagine sull'accaduto e possa garantire che simili spropositate reazioni nei confronti di uomini inermi non debbano mai più avvenire nelle forme sopra denunciate. (4-14065)

VENDOLA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in relazione al concorso per uditore giudiziario bandito con decreto ministeriale 30 dicembre 1991 sono emersi dati, in particolare dalla visione degli elaborati di coloro che hanno superato la prova scritta, che dimostrano come siano state commesse gravissime irregolarità e veri e propri reati;

tale dottor Pierpaolo Berardi, partecipante a detto concorso richiese, tra gli altri, gli elaborati dei candidati che superarono le prove scritte nel verbale n. 1101;

il ministero, con comunicazione al dottor Berardi da parte del dottor Ernesto Lupo, riferiva al dottor Berardi, che il medesimo era stato autorizzato ad estrarre copia di quanto richiesto, ma che allo stato era impossibile rilasciare copia degli elaborati del candidato n. 1101, poiché il relativo fascicolo concernente detto candidato, ora magistrato, non era più stato reperito nell'archivio del ministero;

al dottor Berardi pervenivano i verbali richiesti, tra i quali quello riguardante il candidato n. 1101;

la votazione di detto candidato era, per la prova di diritto civile diciassette, per quella di diritto penale diciotto e sedici per quella di diritto amministrativo;

in tutto il concorso tale terna di voti era stata conseguita unicamente dal dottor Filocamo Francesco, magistrato attualmente con funzioni di Pretore presso la Pretura circondariale di Civitavecchia;

in data 13 novembre 1997 sul quotidiano *La Stampa* a pagina 7 si riportava la notizia che tale dottor Filocamo Felice, magistrato, fino al 1989 magistrato fuori ruolo presso il Ministero di Grazia e Giustizia con funzioni amministrative e presente nei concorsi per uditore giudiziario in qualità di segretario, attualmente procuratore circondariale aggiunto di Roma, padre del dottor Filocamo Francesco, avesse collusioni con la 'ndrangheta;

la moglie e la figlia del dottor Filocamo sono esse stesse magistrati;

il candidato n. 1421 non ha la votazione, né la firma del presidente e del segretario di commissione, con conseguente inesistenza della valutazione;

il candidato n. 791 ha redatto l'elaborato di diritto penale in stampatello e gli altri elaborati in corsivo, rendendosi in tal modo riconoscibile —;

quali valutazioni dia dei fatti descritti e quali provvedimenti e iniziative intenda adottare in relazione ai fatti sopra denunciati. (4-14066)

PAGLIUZZI e SELVA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data di giovedì 20 novembre 1997 presso l'hotel Cavalieri di Milano si è tenuta una conferenza pubblica sul tema « Repressione delle idee e democrazia totalitaria. Piazza Fontana: istruttoria a perdere. Il caso Maggi », organizzata dal comitato di solidarietà pro-detenuti politici con la partecipazione di illustri avvocati e personalità pubbliche impegnati in una legittima azione di difesa del diritto e delle garanzie di libertà di tutti i cittadini, oltreché in uno sforzo di chiarimento di una delle vicende più oscure e drammatiche della storia recente del nostro Paese;

un gruppo di militanti di rifondazione comunista schierati a cordone di fronte all'ingresso dell'albergo, proclamandosi « presidio antifascista », ha impedito l'ingresso dei partecipanti, creando inevitabili tafferugli —;

per quale motivo le forze di polizia presenti non abbiano allontanato il picchetto dei manifestanti e siano intervenute solo dopo che si è arrivati allo scontro fisico;

quali azioni il Governo intenda intraprendere per contenere e isolare il ruolo di provocazione che rifondazione comunista e i suoi dirigenti locali sembrano voler riattivare a Milano quale sistema di scon-

tro politico che tanti lutti ha comportato in passato alla nostra democrazia, soprattutto alla vigilia della ricorrenza del 12 dicembre della strage di piazza Fontana. (4-14067)

OSTILLIO, FABRIS e GALATI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

in data 15 settembre 1997 con decreto a firma del Presidente Prodi, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, successivamente pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, è stato nominato commissario straordinario dell'Ente autonomo acquedotto pugliese l'avvocato Lorenzo Pallesi, attuale presidente della Consap e consigliere d'amministrazione dell'Arin (l'Azienda che gestisce gli acquedotti napoletani);

il decreto di nomina è stato adottato ai sensi della legge n. 2060 del 1919 e dell'articolo 10 della legge n. 36 del 1994, sostenendo congiuntamente l'esistenza di gravi irregolarità contabili da parte del precedente consiglio di amministrazione e la necessità del riassetto funzionale dell'ente in vista della trasformazione in società per azioni sulla base dell'articolo 1 comma 83 della legge n. 549 del 1995;

all'avvocato Pallesi sono stati conferiti poteri ordinari e straordinari ed è stato attribuito un limitato *budget* di spesa per sé e per i suoi esperti (quattro di nomina ministeriale) pari all'importo complessivo delle somme già riconosciute al precedente consiglio di amministrazione;

è stata segnalata la presenza al fianco del commissario, di « consulenti » non riferibili alla categoria degli esperti, che operano già, senza titolo, nell'ambito degli uffici, che utilizzano macchine di servizio, trattano pratiche e fascicoli dell'ente. A questi « consulenti » sono stati riconosciuti compensi molto maggiori di quelli corrisposti alla dirigenza dell'ente;

tra questi consulenti, in particolare, è segnalata, con funzioni di tecnico di fiducia

del commissario, la presenza dell'ingegner Lamanna responsabile comunale e già direttore dei lavori della ditta Fiusis (di proprietà di un noto esponente locale del PPI) che gestisce gli impianti di depurazione di Bari per conto dell'Ente Acquedotto -:

quale sia la posizione giuridica del dottor Pallesi in ordine ai suoi incarichi attuali e che, evidentemente, intralciano la disponibilità a tempo pieno per l'assunzione di un incarico che prevede la sostituzione di circa diciassette membri del consiglio di amministrazione in rappresentanza di otto province e di cinque ministeri vigilanti;

quali siano i criteri cui si ispireranno il commissario ed il Ministro in merito alla nomina degli esperti e quali siano le disposizioni di legge che prevedono la nomina di consulenti e per quali corrispettivi;

come mai si perseveri nella nomina di consulenti non previsti dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che ha disposto il commissariamento, addirittura utilizzando consulenti in chiara posizione di conflitto di interessi con l'acquedotto pugliese e che non sono, evidentemente in grado di assicurare obiettività all'attività del commissario. (4-14068)

MATACENA. - Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno. - Per sapere - premesso che:

si evince da tutti i quotidiani locali (ed in particolare dalla *Gazzetta del Sud* del mese di novembre 1997) che Vincenzo Barreca, fratello del più noto Filippo, uno dei collaboratori « storici » della 'ndrangheta reggina, già costretto alla latitanza perché raggiunto dall'accusa di avere preso parte all'organizzazione dell'omicidio dell'onorevole Ligato recentemente mossagli dal neo « pentito » Giuseppe Lombardo, che, sulla vicenda Ligato, ha colmato le « lacune » lasciate proprio da Filippo Barreca, è incappato, assieme ai figli Santo e

Filippo, in nuovi guai giudiziari poiché nel corso di una perquisizione svolta in una abitazione ed in alcuni capannoni in uso allo stesso sono state rinvenute bombe a mano, armi, munizioni e circa tre chilogrammi di canapa indiana;

l'abitazione nella quale sono state trovate le bombe a mano, le munizioni e la sostanza stupefacente, pur se in uso a Vincenzo Barreca e figli, è di proprietà del collaboratore di giustizia Filippo Barreca;

in precedenti interrogazioni era stata evidenziata l'assoluta inaffidabilità del pentito Filippo Barreca, colto, tra l'altro, recentemente, con le mani nel sacco nel corso di un processo dinanzi alla Corte d'Assise di Reggio Calabria per aver utilizzato clandestinamente appunti contenenti una serie di nominativi;

con interrogazione n. 4-14132 del settembre 1995 si rappresentava il quadro emerso nel corso di indagini per traffico internazionale di droga a carico di Bruno Lauro, fratello dell'altro « pentito » storico Giacomo Ubaldo Lauro, da cui si evince che detti fratelli erano capi e promotori di un'associazione a delinquere finalizzata al traffico di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti;

per il collaboratore Domenico Festa risulta all'interrogante esistere una situazione di gravi turbamenti psichici familiari;

da questi casi emblematici emerge chiara l'inaffidabilità di alcuni pentiti, sia per quanto attiene lo stato di salute mentale che per quanto attiene la capacità di continuare a delinquere, sia pure per « procura »;

se non si ritenga: a) utile ed opportuno promuovere un'accurata ispezione ministeriale per verificare l'attendibilità dei pentiti nonché l'eventuale grado di « manovrabilità » ed l'utilizzo degli stessi; b) doveroso revocare per tutti i su citati pentiti i benefici di legge a cui come tali sono attualmente ammessi. (4-14069)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

il sindaco del comune di Palazzuolo sul Senio (Firenze) ha fatto rimuovere, per motivi totalmente pretestuosi, l'omaggio floreale che il locale circolo di alleanza nazionale aveva depositato — in occasione del 4 novembre 1997 — « a tutti i caduti per l'Italia » presso la sede comunale a ciò preposta —:

se non ritenga che tale inconcepibile comportamento, che ad avviso dell'interrogante non ha precedenti, non configuri un vero e proprio abuso di potere, tale da costituire presupposto

per l'attivazione dei poteri governativi di controllo sugli organi. (4-14070)

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 24 novembre 1997, a pagina 13338, seconda colonna, dalla trentatreesima alla trentaquattresima riga, deve leggersi: « ritengano sussistere i presupposti per l'attivazione dei poteri di controllo previsti » e non: « ritengano sussistere i presupposti per l'attivazione dei poteri di contratto previsti », come stampato.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.*